



BORGOMASINO

un tesoro nascosto



Borgomasino, 2018



Crocchio della Madonnina, sui sentieri della collina borgomasinese

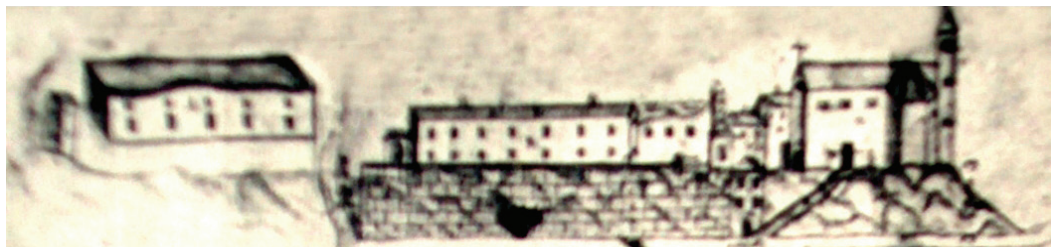
IL NOME



BULGARUM in origine, da un insediamento dei Bulgari calati in Italia con i Longobardi nel 568 Era Volgare. Ne resta la necropoli in regione Cantarana e la chiesa fuori le mura Santa Maria Maggiore di Borgarello. E *Bulgarum* il paese viene chiamato nelle antiche carte già nel 1170 in un diploma di donazione insieme al suo castello indicato come *Castrum Bulgari*. Solo verso il XV secolo compare l'aggiunta "*Masino*" dal casato che lo possedeva, ma a lungo perdurerà la dicitura "*Borgaro*" (*Burgarum Maxini*), fino al più recente Borgomasino.

Della presenza degli antichi Bulgari il centro storico del paese conserva importanti tracce. Uno dei suoi cantoni ha nome "*Borgarasco*" ed altro il nome di "*Canton Sala*" (i Longobardi chiamavano "*Sala*" la *Curtis*), posto nella parte più alta del paese. Nel territorio è denominata "*Valle dello Scudo*" l'ultima impraticabile forra della collina al confine con Vestignè o *Val dla Scu* (in realtà "*Valle dello Sculdascio*", comandante della milizia locale ed esattore di tributi in epoca longobarda).

In lingua piemontese Borgomasino è **BURGRE**.



In alto a sinistra, croce in lamina d'oro da sepoltura longobarda, rinvenuta a Borgomasino e ora conservata nei Musei Civici di Pavia. Sopra, prospetto del castello, palazzo parrocchiale ed antica chiesa in antichi documenti catastali

ANDAR PER CHIESE

La **chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore** è il fiore all'occhiello del paese. Costruita su progetto dell'architetto Vittone e del Rana (prima pietra il 17 maggio 1772 e benedizione il primo dicembre 1793) ospita nel suo interno l'imponente complesso dell'arredamento ligneo della demolita chiesa di San Francesco e merita una visita a sé.

La **chiesa parrocchiale di San Martino**, con i pregevoli stucchi rococò, lottò a lungo nei secoli con la parrocchiale del SS. Salvatore per mantenere il suo primato, fino a soccombere nel 1777 con la riunione delle due parrocchie sotto S. Salvatore.

L'antica chiesa primigenia, **S. Salvatore de castro Bulgari** è tutt'ora visibile nei suoi resti accanto al campanile del XIV secolo.



La navata centrale della parrocchiale del SS. Salvatore



A sinistra, il portico della chiesetta di Borgarello. A destra, particolare della loggia del coro nella chiesa di S. Martino.

Poco oltre la porta di **Rosario**, abbattuta a seguito di ordinato comunale 5 Pluvioso Anno Settimo (24 gennaio 1799), s'erge l'omonima Chiesa di solido impianto quattrocentesco, con all'interno interessanti affreschi dei secoli XVI e XVII. Dall'antistante piazzetta è possibile ammirare il panorama delle colline che abbracciano il paese.

Posta ai piedi dei colli, mantiene il suo fascino antico la **Cappella dei Santi Rocco e Grato**, mentre in aperta campagna, ai piedi della collina, in regione **Borgarello**, si trova l'omonima chiesa, già *Santa Maria dei Bulgari*, dal fascino sottile ed avvolgente. A sud del paese, oltre quella che in antico era un'apertura nella cinta muraria che dava alla campagna (*uscio*) s'erge la chiesa ottocentesca del **Nosello**, in onore della Madonna Nera di Oropa e di San Rocco, tutt'ora officiata con apposita festa l'ultima domenica di agosto.

A SPASSO PER IL PAESE

Il Catasto di Borgomasino del 1753, opera di Giacomo Schiera Geometra Misuratore Piazzato, riporta i **Cantoni** in cui è suddiviso il paese.

Sono dieci e nei loro nomi è tut'ora percepibile un antico brulicare di intensa attività di vita e lavoro: Castello, S.Salvatore, Borgarasco, Piazza, Bancoleone, Rosario, Sala, Forno, S.Francesco, S.Martino.

E improvvisamente compaiono, quali fiori di rovo sul ramo nudo, la **finestra medievale** in cotto cui sembra affacciarsi una eterna giovinezza, la **bottega quattrocentesca** miracolosamente conservata nell'integrità della sua struttura. Il **fontanile** (*burnel*) sito in Piazza ricorda tante fatiche per incanalare l'acqua sorgiva di "*Pitulin*" nei secoli fonte di vita per il paese.

Costruito sulla parte più alta e meglio difendibile del paese, il **castello di Borgomasino** (*castel'vej*) è citato per la prima volta in documenti risalenti al XI secolo. Il castello fu per generazioni proprietà e vanto dei Conti di Masino; usato per lungo tempo a scopo difensivo (le fortificazioni furono ampliate nel 1300, a causa degli attriti tra i Conti ed i Savoia), aveva nel XVI secolo due torri ed ospitava al suo interno l'antica chiesa del SS. Salvatore. Restaurato e di proprietà privata, oggi si è trasformato in una splendida villa, che conserva tuttavia il fascino della sua storia secolare, ed è visitabile su appuntamento.

Il **Palazzo delle scuole** costruito nel 1773 su precedente struttura, già sede dell'antica amministrazione comunale, della Giudicatura e della Pretura, ha conservato ampi spazi da dedicarsi a breve a centro museale e d'incontro secondo il programma dell'Amministrazione in carica e dell'Assessorato alla Cultura.



Il castello di Borgomasino e la casa quattrocentesca di Via Roma



Alcune vedute del paese, dalla via maestra ai ponti sul Naviglio d'Ivrea

IN COLLINA ED IN PIANURA

Il territorio collinare di Borgomasino consente splendide passeggiate.

In regione **Lusenta** (da “*Lucus*”, bosco sacro) si può ammirare la **Pera Cunca**, masso erratico coppedato, probabile pietra altare o pietra di guarigione con l'acqua lustrale decantata attraverso le coppelle fino alla polla centrale.

Non unica presenza della cultura megalitica, della quale restano imponenti tracce negli allineamenti di massicciate in regione **Torrazza**, a dimostrazione di una presenza umana fin dal Neolitico.

Sempre in regione Torrazza emergono dalla boscaglia di castagno i ruderi di *Castrum Novum* o **Castel Nuovo**, antica fortificazione a confine con la zona di influenza vercellese nella lunga lotta fra i Comuni di Ivrea e Vercelli.



A sinistra, la Pera Cunca. A destra, rovine del Castel Nuovo della Torrazza

In regione **Prevostura**, lungo la scarpata collinare coltivata a vigneti, un occhio attento può ancora cogliere la presenza di ruderi di un

antichissimo edificio di epoca romana, forse un sito per la raccolta e canalizzazione delle acque se non addirittura un piccolo stabilimento termale.

Dei materiali di risulta si servì abbondantemente l'**abbazia dei monaci di San Benedetto** sorta in loco agli inizi del'anno Mille, saccheggiata e distrutta nel 1340.

In pianura è possibile percorrere in bicicletta itinerario verso Dora fino al Santuario vestignese di **Povigliano** e diversi altri per strade senza tempo, al di qua ed al di là del **Naviglio**, fra cui l'antica via per Ivrea, fino alla **Chiesa di Borgarello**, con paesaggi suggestivi in ogni stagione, dove le coltivazioni a grano e meliga si alternano ad agili pioppeti ed accattivanti boschetti di ontano.

I principali itinerari sono riportati e numerati nel quadro d'insieme posto a lato del Palazzo Civico.



La vigna della Torrazza, con la sua caratteristica casetta rossa

ENOGASTRONOMIA

La coltura della vite è presente da sempre nella collina borgomasinese. Il Bertolotti nella sua opera *Passeggiate nel Canavese* (Tomo III pag. 277 e seguenti) menziona l'**erbaluce bianco** e la **bonarda** presentati all'Esposizione Agraria di Torino nel 1865, mentre all'Esposizione di Asti del 1857 fu conferita menzione onorevole al signor Aymini Giovanni per gli esposti saggi di **passiti** di bonarda ed erbaluce.

Sono attualmente presenti in paese due realtà. L'azienda vitivinicola "**La Palera**" di Bellardi Franco ed il viticoltore "**Marco Rossa**" la prima con i suoi passiti d'erbaluce e barbera e la seconda coll'erbaluce "**Lusenta**". Realtà giovani, destinate alle migliori fortune.

Collegati alla vendemmia sono i salumi **salsiccia all'aglio** (*sausisa a l'ajj*) ed il **salame patata** (*salam d'patata*).

Fra i dolci vanno ricordati gli **ansent** ed i **colombotti** del periodo pasquale, le ciambelle (*paste d'meila*) ed i **biscotti all'uovo**.



"Ansent", il tradizionale pane dolce pasquale borgomasinese



Grappoli di Erbaluce



COMUNE di
BORGOMASINO



INFORMAZIONI

Comune di Borgomasino, Assessorato alla Cultura.

Via Torino 4, 10031 - Borgomasino (TO)

t: **+(+39) 0125.770034** e: **info@comune.borgomasino.to**

Fotografie: **Filippo Forchino, Lorenza Di Casilio** / Testi: **Domenico Forchino** / Impaginazione e grafica: **Filippo Forchino** / Stampa: **Sprint24.com** / Editore: **Comune di Borgomasino** / Autunno 2018